

AP/12
21

294

"L'Italia potrà trovare la propria salvezza, potrà percorrere la via della rinascita e del futuro benessere solo nell'unione nazionale di tutte le forze progressive".-

L'UNITÀ

PROLETARI DI TUTTI I PAESI/
UNITEVI!

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO
fondato: da A. Gramsci e P. Togliatti (Ercoli)

Edizione della Liguria
ANNO XXI° - N° 25 20 DICEMBRE 1944 cent. 50 la copia

MOBILITAZIONE POPOLARE CONTRO IL FREDDO, LA FAME ED IL TERRORISMO NAZI-FASCISTA

Grandiosi movimenti di massa si sono avuti nelle ultime settimane: scioperi in tutti i centri operai, vaste dimostrazioni di solidarietà di tutto il popolo con le sue avanguardie combattenti, manifestazioni imponenti per il 2 ed il 7 novembre, concorso di massa alla "Settimana del Partigiano". Attraverso la battaglia insurrezionale si realizza la mobilitazione di tutto il popolo: basti una cifra, a Vado Ligure il 95% della popolazione a concorso ad una raccolta di fondi e di viveri per i Volontari della Libertà. Il nemico ha voluto contrattaccare, ha creduto di poter approfittare dell'inizio dell'inverno: serrata alla Fiat Mirafiori, serrata di tre delle più importanti fabbriche di Milano, serrata a Dalmine. Dopo la menzogna, crede di aver trovato una nuova "arma segreta", la serrata. Ha paura dello sciopero e pensa che gli operai messi sulla strada non possono scioperare; crede di avere così in mano il mezzo infallibile per stroncare con il freddo, con la fame, la decisa volontà insurrezionale del popolo e di poterlo quindi aggaggiare al carro nazista. Il nemico si sbaglia: l'arma della serrata si spunta già sulla solidarietà operaia, per l'attacco ad un gruppo osiguo di lavoratori diventa attacco a tutta la classe operaia. Milano proletaria ha risposto con uno sciopero generale alla serrata della Caproni, Falk, Marelli. Ma le masse popolari rispondono al nemico soprattutto attaccandolo di sorpresa, dove meno se lo aspetta, scegliendosi da se il

terreno della lotta. Il nemico concentrava le sue forze e ci attacca in una fabbrica; noi rispondiamo scioperando in altre fabbriche ed in altre città, noi rispondiamo allargando il terreno della lotta dalla fabbrica alla strada, combinando gli scioperi delle fermate con le dimostrazioni, l'agitazione economica con l'intervento diretto per procurarci ciò che ci manca. In questo glorioso anno di guerra liberatrice, la lotta partigiana è il fatto più nuovo e più eroico. Ma l'esperienza partigiana non è esperienza soltanto delle avanguardie migliori: è esperienza di tutti.

Così all'offensiva nazi-fascista noi rispondiamo con tattica partigiana l'iniziativa resta e resterà nelle nostre mani e con noi anche la forza schiacciante di una causa, già vittoriosa. Tattica partigiana: attacco veloce di sorpresa, allargamento del campo di battaglia, mobilitazione delle nostre forze per poter disperdere quelle del nemico, vittoria sull'avversario per la forza del nostro numero, e la nostra agilità e della nostra decisione. Tattica partigiana vuol dire massima iniziativa del singolo patriota, vuol dire attaccare dove si può appena i rapporti di forze ci sono favorevoli. Tattica partigiana vuol dire quindi massima autonomia delle organizzazioni periferiche, responsabilità di autodecisione ai Comitati d'Agitazione come ai Comitati contadini ed a quelli del Fronte della Gioventù, ai Gruppi di Difesa della Donna ed ai Comitati di

inquinili. Perchè la tattica partigia-
na si realizza mobilitando il popolo
nei suoi organismi locali, chiamandolo
alla responsabilità della vita demo-
cratica, di cui già oggi gettiamo le
basi nella rete dell'organizzazione
del Fronte Nazionale. Il popolo ha
dimostrato di possedere già la tattica
partigiana: sono di questi giorni
numerosi azioni di donne che hanno
attaccato autocarri nazisti carichi
di viveri. In questi giorni una folla
di donne e di bambini ha recuperato
a Lovere 300 Q.li di carbone, in que-
sti giorni folle imponenti si sono
riversate sui viali e sui parchi per
approvvigionarsi di legna. Le masse
attaccano, attaccano di sorpresa, ren-
dendo vana la reazione nemica che
ha dovuto sfoggiare la sua consueta
demagogia per nascondere la male pa-
rata. Così, lottando contro la fame
contro il freddo e contro il terro-
re nazi-fascista, il popolo tutto si
mobilita nella battaglia insurrezio-
nale.-

La battaglia insurrezionale non è
soltanto moto di gruppi di avanguar-
dia, ma lotta che scaturisce dalla
tragica realtà della nostra vita di
oggi. Noi vogliamo l'insurrezione
nazionale perché vogliamo la liber-
tà e l'indipendenza, perché voglia-
mo salvare ciò che ci resta del no-
stro patrimonio nazionale, ma noi
lo vogliamo soprattutto per salvare
la nostra vita e quella della nostra
famiglia. Nella lotta della vita che
ogni italiano conduce giorno per
giorno, contro la fame, il freddo
ed il terrore nazi-fascista, per la
difesa dei suoi interessi immediati,
l'insurrezione nazionale trova la
sua forza maggiore. A questi movi-
menti delle masse bisogna intimamen-
te collegare la nostra azione poli-
tica e militare.

Gli organi dirigenti del Fronte Na-
zionale debbono mobilitarsi per dare
a questa lotta il massimo contributo
i G.A.P. e le S.A.P. devono porsi
l'obiettivo della difesa delle gran-
di agitazioni popolari e difenderle
attaccando il nemico. Soltanto così
le forze d'avanguardia dell'insurre-
zione assolveranno alla loro funzio-

ne che è di essere le pattuglie di
punta nella lotta delle masse popola-
ri, non gruppi di élité, distaccamenti
dalla realtà quotidiana. E il Parti-
to Comunista, partito del popolo, sa-
rà indicare con l'azione tenace dei
suoi militanti la giusta via anche
in questa ultima fase della battaglia
insurrezionale.-

Un messaggio di Ercoli:

NON DARE TREGUA AI TEDESCHI ED AI
FASCISTI - LOTTA CON PIU' GRANDE
DECISIONE

Il compagno Ercoli ha rivolto a tut-
te le organizzazioni del Partito nel
la zona occupata ed a tutti i compa-
gni il seguente messaggio :

"Attiriamo l'attenzione di tutte le
"organizzazioni del Partito e di tut-
"ti i compagni sui nostri doveri del
"momento presente.

"Le dichiarazioni dei Capi delle Na-
"zioni Unite durante e dopo la riu-
"nione di Quebec e di Mosca, hanno
"sottolineato chiaramente che siamo
"entrati nell'ultimo periodo, anzi
"negli ultimi mesi della guerra, la
"guerra ha detto Churchill, potrebbe
"finire anche prima di Natale, ma
"potrebbe durare anche fino alla
"primavera.

"E' evidente che queste dichiarazio-
"ni impongono a tutti i combattenti
"contro la Germania hitleriana, il
"dovere di far proprio in questo mo-
"mento il più grande sforzo per ri-
"durre al minimo i termini della
"lotta e raggiungere la vittoria al
"più presto.

"I comunisti ed i patrioti italiani
"devono dunque moltiplicare in que-
"sto momento la loro attività. Se
"riusciremo ad obbligare i tedeschi
"ad abbandonare il nostro Paese e al
"più presto, sarà questa una grande
"vittoria, non solo nostra, ma di tut-
"te le forze della libertà. Raccoglie-
"te tutte le energie, gettatevi nella
"lotta con più grande decisione, co-
"scienti che si tratta dell'ultimo
"sforzo decisivo. Non date tregua ai
"tedeschi ed ai fascisti. Gettatevi
"su di loro con tutte le armi.

(continua il messaggio di Ercoli)

Distruggeteli, uccideteli, dappertutto dove essi si trovano. Scatenate tutti i possibili movimenti di masse in tutte le regioni occupate. Avanti per la più rapida liberazione completa del Nostro Paese."

Roma, li 1° Novembre 1944

LA NOSTRA OFFENSIVA INVERNALE

Il messaggio del compagno Ercoli richiama tutti i comunisti e tutti i patrioti dell'Italia occupata al dovere di intensificare con ogni sforzo l'offensiva insurrezionale contro il nemico, di gettarsi nella lotta con la più grande decisione, di non dare tregua ai tedeschi ed ai fascisti. Questo appello del Capo del Partito Comunista sarà accolto con il più grande entusiasmo da tutti i comunisti e da tutti i patrioti che in queste ultime settimane hanno saputo dimostrare con i fatti la loro ardente volontà di continuare la lotta fino alla vittoria ed alla liberazione del nostro Paese. Essi hanno dimostrato con i fatti di respingere i suggerimenti di quanti andavano sussurrando loro all'orecchio che ormai per questo anno non c'è più nulla da fare, che la partita era ormai rinviata alla primavera ed all'estate prossima, che conveniva rassegnarsi, starsene tranquilli, smobilitare, tornarsene a casa. Questi consiglieri della diserzione e della capitolazione non hanno avuto successo presso i valorosi partigiani. Le Brigate Garibaldi hanno saputo, anche in questa occasione, dimostrare con il loro esempio di essere veramente delle formazioni modello. Le proposte di tregua e di compromessi, il bando del 10 novembre, le difficoltà della stagione invernale non hanno scosso la sicura volontà di lotta dei partigiani. Da tutti i settori del fronte Partigiano giungono buone notizie, malgrado le enormi difficoltà, la vasta offensiva di rastrellamenti nazi-fascista è stata ovunque respinta, né le lusinghe, né la forza hanno potuto piegare la resistenza partigiana. I Partigiani hanno seguito le istruzioni del Comando Gene-

rale del Corpo dei Volontari della libertà, hanno adottato le misure necessarie, hanno occupato nuove posizioni più favorevoli per lo sviluppo della guerriglia durante l'inverno, hanno esteso in pianura il loro fronte d'attacco, hanno saldato i collegamenti con le nuove dedine e decine di Brigate S.A.P. che inquadrano e portano alla lotta armata decine di migliaia di nuovi combattenti. Intanto nelle città si sviluppa sempre più largamente contro il freddo, la fame ed il terrore, contro i nazifascisti ed i padroni collaborazionisti loro complici, la lotta delle masse per il pane ed il carbone. La mobilitazione democratica di tutte le energie popolari, di officina, di villaggio, di casamento, di rione, di ufficio, di scuola, ecc. suscita una più vasta attivazione di tutte le masse, permette di organizzare un largo movimento di solidarietà per fornire ai partigiani un aiuto sempre crescente, dà nuovo vigore al movimento di insurrezione. L'inverno avanza con tutti i rigori e ci trova ancora impegnati nella dura battaglia. Ma questo inverno non segnerà una stasi della nostra lotta, anche noi italiani sapremo scatenare sul nostro fronte di lotta contro il comune nemico, accanto alle maggiori offensive alleate, la nostra offensiva invernale. Ercoli ci ricorda che la guerra può finire anche durante l'inverno e che bisogna essere coscienti che si tratta dello sforzo decisivo. Noi assistiamo, infatti, in tutta l'Europa ad una crescente intensificazione degli sforzi alleati per dare alla belva agonizzante, e che è quasi completamente ritirata nella sua tana, il colpo decisivo. E, mentre in Italia l'avanzata anglo-americana continua, anche se lentamente, si combatte ormai dentro alla tana. Il fronte occidentale è nuovamente in movimento, marcia in avanti verso il Reno e la pianura tedesca. Sul fronte orientale, mentre si combatte già entro i confini della Prussia, è imminente lo scatenamento dell'Esercito Rosso. Questo ha saputo ogni inverno infliggere ai tedeschi

formidabili rovesci, anche questo inverno esso coglierà nuove grandiose vittorie, per realizzare la direttiva data da Stalin il 7 novembre per portare "la Bandiera della Vittoria a Berlino".

Più vicino a noi, sul fronte ungherese, grandiosi avvenimenti si sono svolti in questi ultimi giorni che aprono nuove possibilità. La congiunzione dell'Esercito Rosso con l'Esercito Jugoslavo, la grande vittoria di Cinquechiese, l'avanzata sovietica oltre il danubio sino al Lago Balaton e lungo la Drava pongono concretamente la prospettiva della prossima creazione, ai confini orientali dell'Italia, di un nuovo e grande fronte alleato ed amico, che contribuirà in modo decisivo alla liberazione del territorio italiano.

L'esercito Rosso, assieme all'esercito di Tito, si avvicina alle frontiere italiane, apportatore di libertà e di indipendenza. Esso è già a meno di 300 Km. da Trieste, mentre le forze di Tito premono sul Littorale e sono già collegate con le nostre forze partigiane del Veneto.

L'esercito Rosso si avvicina. Questa prospettiva suscita nell'animo di tutti i combattenti italiani un nuovo entusiasmo, moltiplica le energie rappresenta un potente fattore di mobilitazione e di spinta alla lotta. Più che mai, avanti, dunque, per la nostra offensiva invernale.

Ogni giorno di meno di occupazione nazista sono tanti sacrifici di meno, tante vittime risparmiate, tanti uomini salvati dalla deportazione, tante macchine e materie prime e prodotti alimentari salvati alla rapina tedesca. La lotta costa sacrifici, ma essa permette di risparmiare ben più grandi rovine e sciagure, essa abbrevia la durata dell'occupazione tedesca, essa sola può impedire ai padroni ed agli assassini hitleriani di trasformare tutta l'Italia in una terra "bruciata".

All'appello di Ercoli i comunisti dell'Italia occupata rispondono tutti presenti, e si gettano ancora con maggior ardore nella battaglia insurrezionale per la salvezza del Paese.

UNA SOLENNE DICHIARAZIONE DEL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE FRANCESE.-

Riportiamo le parole che concludono il solenne riconoscimento che il C.L.N. Francese ha tributato alla lotta condotta dai patrioti italiani in Francia, in stretta unione con le forze Francesi dell'interno.

"POSSA IL SANGUE GENEROSO DEGLI ITALIANI, SPARSO SUL SUOLO DI FRANCIA PER LA CAUSA COMUNE, ANNULLARE PER SEMPRE L'ONTA GETTATA DAL FASCISMO, E RISALDARE I SECOLARI VINCOLI DI AMICIZIA FRA I DUE POLPOLI".-

SOTTOSCRIZIONE "PRO" UNITA'

Totale precedente	L. 26.597
Un gruppo di compagni di Rivarolo.....	" 235
Un simpatizzante verso L.10.000 " Pro unità"	" 5.000
Operai Fossati	" 486
" Cantiere	" 508
" Bagnolo	" 59
" S.Giorgio	" 1.045
Simpatizzante-pro Unità	" 50
Sala-Autogenu	" 215
=====	
Totale complessivo	L. 34.195
=====	

PRO PARTIGIANI

Operai meccanici	L.10.000
3 ^a Zona	" 20.700
Operai di S.P.d'Arena	" 20.300
=====	
	L.51.000

OGNI PERSONA, UOMO O DONNA CHE SIA, DEVE ESSERE PRONTA A PORTARE UNA PIETRA SULLA STRADA, AD ABBATTERE UN ALBERO, UN PALO TELEFONICO, A CORRERE, INSOLENZA, CON OGNI MEZZO POSSIBILE ED IMMAGINABILE AD INTERRUPERE E SBARRARE LE STRADE.

(da una circolare di direttiva del Comando Gruppo Brigate "Ater Gareni")